

a carico del bilancio. Ora mi pare che in un momento come il presente, soltanto il fare intravedere da lontano una nuova macchina, direi, di governo, che possa importare nuove spese, sia cosa certamente da evitarsi.

Io quindi, mentre eccito il Governo a vedere di continuare questi studi con efficacia e con sollecitudine per soddisfare dei veri bisogni del paese, semplificando l'Amministrazione e rendendo più sollecita la spedizione degli affari, nello stesso tempo lo eccito a fare in modo che queste proposte non abbiano ad aver per effetto di aggravare maggiormente il bilancio dello Stato, che noi tutti dobbiamo invece desiderare di vedere alleggerito. Dopo ciò mi dichiaro soddisfatto di quanto mi ha detto l'onorevole presidente del Consiglio.

Giuramento del deputato Vagliasindi.

Presidente. Essendo presente l'onorevole Vagliasindi, l'invito a giurare. (*Legge la formula*).

Vagliasindi. Giuro.

Seguito della discussione del disegno di legge per disposizioni sulla leva.

Presidente. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Disposizioni per la leva sui nati nel 1872.

Procedendo nella discussione generale, spetta di parlare all'onorevole Strani.

Strani. Onorevoli colleghi! Sono stato esitante se dovessi prendere a parlare nella discussione generale, o se meglio non convenisse parlare in quella dei singoli articoli; ma ho creduto opportuno attenermi al primo partito, perchè trovo tale un nesso, tale un vincolo fra le disposizioni degli articoli stessi, da ritenere difficile che se ne possa fare una discussione affatto indipendente e separata.

Fra le ora dette disposizioni ve ne ha una che si eleva su tutte le altre; ve ne ha una che per gli interessi privati, sociali e militari, ai quali è connessa, basta da sola a dare al presente disegno di legge un carattere di eccezionale importanza; ve ne ha una che ieri l'onorevole Canzio qualificò come la più utile, la più grande delle riforme di questi ultimi tempi; intendo parlare del contingente unico o, come comunemente è chiamato, della categoria unica.

È questa disposizione che ha messo, come suol dirsi, il campo a rumore; per questa disposizione si è interessato al più alto grado il paese; di questa disposizione si è occupata in tutti i sensi la stampa militare e non militare, discutendola ampiamente sotto i suoi molteplici aspetti.

E ciò dichiaro anche per acquietare i giusti scrupoli dell'onorevole Sani, il quale nel suo elaborato e notevole discorso di ieri lamentava il metodo col quale si era presentata al Parlamento una così importante disposizione; metodo che, a suo avviso, ne avrebbe pure impedita la preliminare discussione negli Uffici. Ma che forse questo disegno di legge non ha seguito l'ordinario corso? Ma forse la Commissione non si è occupata della questione della categoria unica con quel vivo interesse che essa meritava, e non ne ha fatto forse oggetto di lunghe e meditate discussioni, nelle quali l'onorevole Sani, col suo fine ingegno, con la sua grande competenza ha contribuito perchè fossero ampie, elevate e complete?

E a tal proposito mi si permetta di fare una osservazione preliminare. Io mi rendo completamente ragione dell'importanza dell'argomento il quale, concernendo gli obblighi del servizio militare, tocca quasi tutte le famiglie e quindi la società che ne è il complesso; ma non so d'altra parte comprendere quel sentimento, dirò così, di sorpresa, con cui è stata accolta tale disposizione; non comprendo perchè le si sia voluto attribuire il carattere di novità inaspettata.

È da venti anni che si è incominciata l'ascensione di questa scala che dovea necessariamente condurre alla categoria unica; quale sorpresa quindi se oggi si è salito l'ultimo gradino?

Il contingente nominale di 1^a categoria che nel 1871 era di 50,000 e nel 1873 di 65,000 uomini, fu portato a 76,000 nel 1883, a 82,000 nel 1885, a 95,000 nel 1891. Quindi, se si considera che il contingente medio annuo degli uomini idonei al servizio militare e che non abbiano diritto all'esenzione è di poco superiore ai 100,000 uomini, è facile comprendere come col contingente di 1^a categoria portato a 95,000 ben piccola parte potrebbe rimanere assegnata alla 2^a categoria, tanto da ritenere oramai che questa esistesse più di nome che di fatto. E ciò è un male; anzi, se mi è lecito esprimere intera-